TORINO
Anno 78 - Num. 284
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-049

LA STAMPA

MARTEDI'
10 Ottobre 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 12 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.E. - Via Roma 266 - telefoni 55-435 - 55-436. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 135, Semestre L. 68, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 146, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. [illegible], Semestre 135, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1360.

Brillante successo difensivo germanico sull'Appennino

Con il favore della nebbia il nemico attacca ma viene travolto e ricacciato in controffensiva

Fronte italiano, 9 ottobre.

Dopo due giorni di relativa calma la lotta si è riaccesa improvvisa su tutto il fronte e ieri si è combattuto vastamente su tutti i settori più avanzati, particolarmente sulla strada Firenze-Bologna dove il nemico ha ora localizzato i suoi attacchi tendendo di qui di irrompere in forze sulla via Emilia, obiettivo il cui raggiungimento, con l'arresto dell'avanzata sul versante adriatico e l'improvviso sopraggiungere del maltempo, è reso per gli alleati strettamente necessario agli immediati fini tattici della lotta.

Il nemico sa di essere terribilmente in ritardo sul suo programma d'azione e l'inizio lo ha colto fra le gole dell'Appennino con piogge, nevi, frane e fiumane. Al di qua della barricata gli uomini di Kesselring hanno alle spalle la strada agognata, ottima via di arroccamento, arteria cui possono affluire nelle retrovie del fronte rinforzi, uomini, macchine e munizioni.

Dietro le spalle degli invasori sono, invece, vallichi altissimi e il cuneo di penetrazione può venire alimentato soltanto attraverso percorsi gravosi di montagna che il maltempo va rendendo sempre più disagevoli, sino a farli impossibili al transito.

Con l'improvvisa ondata di freddo che la neve caduta sulle cime appenniniche ha sparso per tutta la zona montana, dal Frignano alla Romagna si è abbassata ieri una vasta e densa coppa di nebbia che il vento trascina fra le gole e le valli impedendo ogni visuale a pochi metri di distanza.

Profittando del mascheramento offerto da questo sipario i britannici, dopo una forte preparazione di artiglieria sono passati all'attacco simultaneamente in tutti i settori, lanciando contro le linee tedesche ingenti forze di fanteria, appoggiate da numerosi gruppi corazzati.

L'impossibilità di identificare per tempo le formazioni attaccanti e di individuare gli obiettivi se non quando questi apparivano a brevissima distanza, con le ondate assalitrici di uomini e carri che sbucavano d'improvviso dalla nebbia, talvolta quando non era neppure più possibile puntare le artiglierie, i germanici si vedevano costretti a ripiegare, permettendo al nemico la formazione di alcune breccie entro le linee principali della difesa.

Ma la reazione tedesca non doveva tardare e, poco dopo, entravano in campo forze di riserva che, in serrate azioni di contrattacco, travolgevano gli avversari, ricacciandoli da diverse posizioni e arginando le falle operate nelle linee difensive.

Le perdite subite dagli alleati in questa contro-azione sono ingentissime, perchè, mentre lo sganciamento operato dai germanici senza impegnare lotta a fondo aveva permesso a questi di non subire che perdite lievi, il contrattacco ha trovato il nemico, soggetto alla stessa inferiorità cui le condizioni d'ambiente avevano posto i tedeschi nella prima fase, abbarbicato alle posizioni raggiunte, che, perdendole, sulla crocchia stata tutta l'azione. Secondo i primi accertamenti sono stati distrutti 37 carri armati anglo-americani, ma, siccome non è stato possibile conteggiare quelli rimasti al di là del raggio di visibilità, si ha ragione di ritenere questo numero largamente superato.

Siccome, ripetiamo, il nemico è stato ricacciato o contenuto ovunque, e ancora verso sera si trovava costretto ad una faticosa difensiva, le forze di Kesselring hanno riportato un brillante successo rintuzzando un tentativo di sfondamento e capovolgendo una situazione locale di notevole importanza.

Sull'ala adriatica hanno avuto luogo solamente scontri locali nella zona a nord di Savignano, mentre nelle immediate vicinanze della costa alcune puntate di carattere esplorativo sono state agevolmente respinte.

Sul litorale tirrenico brevi scaramucce di carattere locale si sono avute nel settore a nord-ovest di Lucca.

A RAPPORTO DA STALIN!

Churchill e Eden sono arrivati a Mosca

Berlino, 9 ottobre.

Il *D.N.B.* ha da Amsterdam che Radio Mosca annunzia che il Primo Ministro britannico Churchill ed il Ministro degli Esteri Eden sono arrivati [illegible] capitale sovietica.

Essi sono accompagnati dal Maresciallo sir Hallan Brock, Capo dello Stato Maggiore britannico, e dal generale sir Hastings Ismay.

Si apprende inoltre che Churchill si è recato a rapporto dal Cremlino non solo per riferire sul poco soddisfacente colloquio di Quebec, al quale Stalin non aveva partecipato, ma anche soprattutto per indurre il dittatore rosso a non negare il suo intervento alla progettata conferenza a tre. Negli ambienti neutrali si vuole dare un particolare significato al fatto che agli attuali colloqui interalleati Roosevelt non abbia delegato altri che il suo ambasciatore a Mosca, Harriman.

DAL BALTICO AL DANUBIO

I combattimenti si sono riaccesi su tutto il fronte orientale

Trentacinque carri sovietici distrutti nello spazio di un'ora da una formazione pesante germanica

Fronte orientale, 9 ottobre.

SETTORE SERBO: *Il presidio tedesco di Zajecar resiste con ostinazione a tutti gli assalti nemici e punte di avanguardia sovietiche che erano avanzate ai due lati della città hanno raggiunto il villaggio di Elot, dove una lotta specialmente furiosa ed accanita è tuttora in corso, mentre a nord di Belgrado un battaglione sovietico è stato annientato dagli Alpenjäger.*

SETTORE MAGIARO: *Nella piana ungherese le truppe russe del maresciallo Malinovski sono riuscite a guadagnare altro terreno spingendosi sino nella zona di Pebrecen, costituendo piccole teste di ponte sulla sponda occidentale del Tibisco, mentre un tentativo di impadronirsi della città di Szolnok, a metà strada sulla ferrovia Debreceu - Budapest veniva fatto fallire da una formazione corazzata tedesca che penetrava profondamente nel fianco del cuneo nemico e da un'altra formazione che, con azione concomitante, ne attaccava il fianco sinistro distruggendo 25 carri pesanti nemici.*

SETTORE SLOVACCO: *La offensiva nemica ha dato segni di indebolimento nei confronti dei giorni scorsi e attacchi sovietici sono stati infranti.*

SETTORE DI VARSAVIA: *Dopo una lunga sosta nei combattimenti la lotta si è riaccesa ieri nella grande ansa della Vistola, a sud di Varsavia. I bolscevichi muovendo dalla loro testa di ponte di Magnuszew, dopo una fortissima preparazione d'artiglieria sulla zona a sud di Pulica, hanno lanciato un poderoso attacco contro il fronte germanico impiegando formazioni d'attacco concentrate, ottenendo vantaggi temporanei subito annullati in contrattacco dalla Wehrmacht che catturava un bottino ingente e gran numero di prigionieri.*

SETTORE LITUANO: *La grande offensiva sovietica in direzione di Memel e Libau continua con il continuo affluire di rinforzi. Attualmente il nemico impiega in questa offensiva circa 60 divisioni di fucilieri, 6 corpi corazzati e 12 brigate blindate.*

Le avanguardie corazzate sovietiche si trovavano ieri sera a circa 25 km. ad est e nord-est di Memel, tuttavia, più indietro, resistono ancora numerosi gruppi di forze germaniche che intralciano considerevolmente le operazioni del nemico.

SETTORE LETTONE: *Due corpi corazzati sovietici che puntavano su Riga sono stati investiti sul fianco da un contrattacco sferrato da una formazione blindata germanica e, dopo aver subito perdite considerevoli, sono stati costretti a rinunziare alla continuazione dell'attacco. I carri armati tedeschi, penetrati profondamente fra le formazioni avversarie, hanno distrutto in un'ora 35 carri armati sovietici, immobilizzandone parecchi altri.*

Altre gravi perdite il nemico ha subito nei tentativi di turbare o intralciare i movimenti di spostamento delle formazioni tedesche a nord-est ed est di Riga.

Pane bianco nero arbitrio

Fra le giornate vendemmiali d'un tempo percorse da un vago senso di ebrezza e di abbandono — come del resto poteva riserlo una ricorrenza puntualmente attesa e data per premio — e le attuali, ispirate alla prosa più fosca e alle utopie più demenli, corre lo stesso divario che, nel corso del giorno, rivela la luminosità del meriggio e l'oscurità della notte. Tempo, ad ogni modo, verrà che nelle ricorrenze rurali ritroveremo la gioia dei desideri compiuti che è lo sfondo dei canti, come raggiungeremo la gloria delle vittorie militari che è la mèta dei cuori.

Ma per raggiungere questa mèta, è necessario anzitutto che gli italiani si liberino dal demone della rivalità e della cupidigia, soffocando nell'animo ogni acre fermento di divisione e di contesa. Tanto più che la economia demagogica congiunta al ribellismo politico, la politica ribellistica svolta più in omaggio alle deità del denaro che alla lusinga d'una fede, sono due fra gli esempi più gravi e appariscenti del marasma economico e sociale che i nemici, interni ed esterni, vorrebbero regalare a tutto il Paese. Tanto più che la indisciplina ha ovunque allungato i suoi foschi tentacoli.

Prendiamo, non a caso, la indisciplina architettata sul pane. Da quando la perplessità dei trebbiatori, la crisi dei trasporti congiurano contro la funzionalità degli ammassi si allarga la confezione del pane bianco, come fantastica macchia d'olio sul mare. Non si sa se più vedervi la criminalità di chi lo confeziona o la immoralità di chi lo consuma.

E dire che ora, più che mai, un imperativo domina e sovrasta la confezione del pane, come l'elaborazione del vino, come tutte le produzioni e i consumi di guerra: economizzare di più, sperperare di meno.

Incomprensibile l'avversione al pane di guerra, giacchè esso contenendo tutti gli elementi del grano è più nutritivo e più voluminoso. Voluminoso, nel senso di satollare lo stomaco e di ovviare alla stipsi. La sua digeribilità è indubbiamente meno agevole, ma non per questo dovremmo ripudiarlo e preferire il pane di pace o di lusso, che peraltro contiene una sovverchia percentuale di amido e... di allume. Lo stesso contenuto di calorie, che nel pane bianco — miscelato o meno con il riso — è di 2605 per chilo, nel pane integrale di 2620 e nel pane nero di 2500, corrobora la tesi e condanna l'antitesi. Nè valgono le circostanze attenuanti del fabbisogno di crusca, reclamato per gli allevamenti zootecnici e zoocolturali. Il grano è un elemento troppo vitale all'alimentazione del popolo per sacrificare un ingrediente alla alimentazione delle bestie.

Eliminare quindi ogni sperpero, bandire ogni lusso, tanto più che le semine granarie si profilano più grigie del grigiore dell'autunno che le batteza e le accompagna.

Caos politico e operazioni militari coinvolgendo i territori più fecondamente granari del bacino danubiano; carenza di concimi sotto il cui segno vivranno le colture di questa nostra valle padana; limitazione di coltura nella nostra Patria invasa, dànno già corpo e colore alla prospettiva della carestia e della fame.

Taluno si sorprenderà che si facciano tali discorsi, giacchè, traguardo d'arrivo della maggiore produzione arborea e tempo di abbrivio della maggiore coltivazione erbacea, l'ottobre è il mese delle certezze più o meno liete e delle speranze più o meno alte.

Mentre le foglie distaccandosi lente dai rami consacrano la stagione agraria al passato, e le seminatrici solcando inanimatamente i terreni schiudono la coltura granaria all'avvenire, viene spontanea la domanda: quale sarà questo avvenire? Avrà ancora rossi bagliori di guerra o timida luci di pace?

Non è il tempo di profezie. E' facile piuttosto prevedere che l'agricoltore, seminando il suo tesoro nel campo, temerà questa volta di perderlo. Non per altro motivo, se non per la materiale impossibilità di sostenere la produttività del terreno, con l'arma inimitabile dei concimi.

Già fin dal maggio invocammo da queste colonne lo sblocco e la distribuzione dei materiali azotati — gli unici che ci rimangono — in vista del fabbisogni aziendali e delle estreme difficoltà dei trasporti. Ma la voce rimase senza eco. Nè l'odierna ha la pretesa d'infrangere il silenzio.

Ed ora?

Ora non c'è che avviare le semine, non già per togliersi dal cuore una premura, ma per cancellare dal calendario una faccenda. Seminando, ognuno ignora in quali vicende di cielo e fedeltà di terreno la nuova vegetazione si svilupperà, al di là dell'inverno. Sa tuttavia che la coltura non tradirà la speranza, se ai latitanti mezzi strumentali della tecnica si vorrà supplire con le innumerevoli risorse volitive della pratica.

Non ci illuderemo però sulla accondiscendenza del clima, dal momento che la storia granaria non annota tre annate consecutive felici. Ma dovremo per questo disarmare e disperare? O non dovremo piuttosto credere nella Nemesi divina che, fra l'oro ed il sangue, fra le egemoniche concupiscenze degli alleati e le umane aspirazioni dell'Asse, ha già fatto, malgrado la apparenze contrarie, la sua infallibile scelta?

Emanuele Battistelli

Dopo l'attacco dei finnici

Le Forze Armate tedesche assumono il potere esecutivo nelle regioni della Lapponia

Disarmo delle truppe finlandesi a tergo del fronte - Rispetto verso la popolazione civile

Berlino, 9 ottobre.

In conseguenza del proditorio attacco delle truppe finniche, istigate dai bolscevichi, contro i componenti di un treno-ospedale della Wehrmacht nei pressi di Tornio, all'estremità settentrionale del golfo di Botnia, nel quale hanno trovato la morte parecchi feriti, mentre altri sono caduti prigionieri, il Comandante in capo delle truppe germaniche nella Finlandia settentrionale, gen. di Armata Rendulic, ha assunto il potere esecutivo in quelle regioni. Le autorità finniche potranno continuare la loro attività amministrativa, ma saranno sottoposte al Comando militari germanici. La popolazione civile finnica, che agirà lealmente nei confronti delle ordinanze germaniche, continuerà a godere della protezione tedesca. La proprietà privata rimane protetta. La valuta finnica è, al corso attuale, il mezzo di pagamento fra la popolazione e gli uffici germanici.

Tutte le truppe finniche, Comandi e militari isolati che si trovano alle spalle del fronte delle forze alpine germaniche saranno disarmati ed internati. Dato, però, che si tratta di soldati i quali non hanno commesso atti di ostilità contro i tedeschi, essi non saranno trattati alla stregua di prigionieri di guerra. Il loro disarmo e fermo avverrà d'accordo con le locali autorità finniche. Affinchè la popolazione civile ed i soldati finnici della Lapponia non abbiano ad essere ritenuti responsabili delle misure del loro Governo e del loro Comando, le contromisure germaniche sono moderate e senza durezza.

Da Stoccolma si apprende che tra il Maresciallo Mannerheim e il Presidente della commissione di controllo per la Finlandia si è svolto ieri un primo colloquio, che è durato due ore e mezzo. Erano presenti anche il tenente generale Savonanko, il vice-presidente della commissione di controllo alleata e il ministro finnico della guerra, generale Walden.

Un'efficace descrizione fotografica di uno dei tanti episodi che hanno riempito la vita di questi ultimi giorni dei finlandesi. La donna, che porta con sè l'unico suo tesoro, è stata ritratta con rara maestria: c'è, infatti, nell'atmosfera di questa scena tutto il dolore che ha invaso l'animo di un popolo che, dopo essersi battuto come un leone contro un colosso, è costretto a subire l'onta e il disagio della resa incondizionata. (Foto Trans.)

Preoccupazioni per il Gabinetto Churchill

Sintomi di scissione nella coalizione dei partiti

Stoccolma, 9 ottobre.

La coalizione nazionale dei partiti inglesi in funzione della politica di guerra minaccia di sfasciarsi.

Giunge, infatti, notizia da Londra che il partito laburista ha reso pubblica una sintomatica dichiarazione, nella quale chiede perentoriamente che siano indette le elezioni generali e riprova che il Parlamento, eletto nel 1935, sia rimasto in carica quattro anni di più del consueto. «Il partito laburista — conclude la dichiarazione — si presenterà alle elezioni con un programma politico rigidamente basato sui principi socialisti».

Anche il partito liberale ha emanato una nota, nella quale afferma la sua intenzione di scindere la propria responsabilità politica da quella degli altri partiti che hanno aderito alla politica guerrafondaia di Churchill. Le divergenze tra i vari partiti inglesi si risolveranno, probabilmente, in un rafforzamento dei partiti di sinistra.

Si apprende da Londra che il partito laburista si fonderebbe con quello del Commonwealth, per la realizzazione di un programma estremista in materia sociale. Gli ambienti conservatori della capitale britannica si mostrano seriamente preoccupati per queste manovre, ritenute una grave minaccia contro l'impostazione del Gabinetto di Churchill.

Preoccupazioni britanniche per la nomina di Maher Pascià

a Primo Ministro egiziano

Tangeri, 9 ottobre.

La notizia delle dimissioni di Nahas Pascià dalla Presidenza del Consiglio egiziano e l'incarico di ricomporre il Gabinetto ad Ahmed Maher Pascià ha provocato vivissima impressione.

Negli ambienti nazionalisti egiziani e nel mondo arabo essa è stata accolta con manifesto entusiasmo, tanto che al Cairo e ad Alessandria si sono avute pubbliche dimostrazioni e migliaia di manifestini sono stati affissi e distribuiti per le strade. Negli ambienti britannici, invece, il cambiamento decise da Re Faruk ha trovato un'eco preoccupata ed una malcelata ostilità. Era noto, infatti, come Nahas Pascià fosse un uomo agli ordini dell'Alto Commissario inglese.

Maher Pascià, appena nominato, ha ricevuto i giornalisti ed ha loro dichiarato, fra l'altro, che «Nahas Pascià è stato il più pericoloso dei dittatori che ha mantenuto in Egitto una dittatura ammantata di costituzionalismo».

Si fa, intanto, osservare che Maher Pascià è anche Governatore militare dell'Egitto e che, unendo tale carica con quella di Primo Ministro, acquista eccezionale potenza. Egli ha emanato severissime disposizioni per l'ordine pubblico, ma ha dato disposizioni di mitigare la censura alla stampa per le questioni interne.

La Prima e la Terza Armata americane sono passate all'attacco

La battaglia di Aquisgrana in pieno sviluppo

La tenaglia intorno alla città bloccata dalla difesa tedesca - Anche a sud di Pont à Mousson la pressione statunitense è contenuta dai germanici

Fronte occidentale, 9 ottobre.

La battaglia di Aquisgrana è in pieno sviluppo. Preannunciata da forti concentramenti di truppe della I Armata americana e da violente azioni di artiglieria, iniziata con attacchi locali che di giorno in giorno sono aumentati d'importanza, specie per il sempre più numeroso intervento di carri armati, la lotta si è estesa ad un ampio settore intorno alla antica Aix la Chapelle.

Il generale Hodges mira con le sue violente offensive a conquistare questa città, attaccando da due parti, e cioè tra Golenkirchen ed Aquisgrana in direzione est e tra Aquisgrana e Stolberg, in direzione nord.

Nella parte settentrionale punte di avanguardie americane sono riuscite a raggiungere, in alcuni tratti, la strada Aquisgrana-Lünich e nella parte occidentale la ferrovia Aquisgrana - Eschweiler, ma in entrambe le zone potenti contrattacchi tedeschi hanno nettamente arrestato il nemico ed in alcuni punti lo hanno anche costretto a ritirarsi.

Il D.N.B. ha comunicato questa sera i nomi di alcuni villaggi tra Golenkirchen e Korkade dove gli americani dopo aversi fatto affluire due divisioni corazzate cercano disperatamente di allargare la loro zona di penetrazione.

I paesi in questione sono: Immendorf, Beggendorf, Boesweiler e Aldorf che si trovano a circa 10 chilometri ad oriente del confine del Reich.

Le nuove armi anticarro

In parecchi punti si sono svolte dure lotte a distanza ravvicinata, nel corso delle quali i carristi tedeschi e sezioni munite di nuovi mezzi offensivi si sono efficacemente opposti agli invasori, frustrando tutti i tentativi di sfondamento.

Nell'insieme tutti gli attacchi non hanno ottenuto il successo sperato, poichè piccole breccie create dalle truppe statunitensi sono state così efficacemente arginate, che gli americani in nessun punto hanno potuto conseguire la libertà di movimento operativo cui tendevano.

A sud di Aquisgrana gli importanti concentramenti di carri armati e ammassamenti di fanteria americane, specialmente nella zona di Stolberg, sono stati così efficacemente martellati dalle batterie tedesche, che un nuovo tentativo in grande stile progettato senza dubbio sin da ieri è stato stroncato prima ancora del suo inizio.

Gli americani sono riusciti a ottenere una irruzione sui margini sud-orientali dei sobborghi di Aquisgrana la quale, peraltro, è stata saldata dopo lunghe ore di una lotta estremamente accanita.

All'altra estremità dell'Olanda, verso il mare e più a sud in territorio belga i combattimenti infuriano accaniti nella zona di Anversa e Turnhout. La durezza della lotta nel settore a nord di Anversa è determinata per gli «alleati» dalle difficoltà di rifornimento. Le forze della II Armata britannica, dislocate a sud di Arnhem, hanno infatti assoluto bisogno di usufruire del porto di Anversa, che invece è ancora inservibile, a causa della resistenza germanica sulla foce della Schelda e sulle isole antistanti.

Sanguinosa perdita nemiche

Ancora ieri, a sud della foce della Schelda, presso il canale di Moldegem, le truppe germaniche hanno sanguinosamente stroncato attacchi dei canadesi. Potenti contrattacchi tedeschi hanno pure ricacciato, a nord di Anversa, unità corazzate canadesi. Tuttavia, l'avversario, fatte affluire nuove forze, è riuscito a guadagnare terreno sulla strada che conduce a Bergh-Off-Zom. Nei pressi di Poppel un attacco dei britannici, appoggiato da sette carri armati, è stato respinto con perdite sanguinose per l'aggressore. Due carri armati sono stati distrutti ed i rimanenti si sono dati ad una fuga precipitosa.

Più a nord, il centro di gravità della lotta appare nella zona di Tilburg. A sud di Tilburg, respinta una forte puntata avversaria presso Hilvarenbeer, truppe germaniche hanno sferrato risoluti contrattacchi.

Immediatamente ad oriente di Veghel, sono state ricacciate forze nemiche che avanzavano verso sud-est oltre il Canale Guglielmo.

Infine, fra il Basso Reno e la Waal l'attacco germanico ha guadagnato terreno verso oriente, mentre il nemico ha subito considerevoli perdite.

Attacco su vasto fronte

A sud della zona di irruzione di Metz, la III Armata americana del generale Patton ha lanciato ieri all'assalto due Divisioni corazzate e due di fanteria nella regione di Pont-à-Mousson. L'attacco condotto su largo fronte è stato preceduto da un bombardamento di eccezionale intensità. Nel corso di una lotta accanita continuata per tutta la giornata, gli statunitensi sono riusciti ad avanzare di alcuni chilometri. Si tratta unicamente di irruzioni compiute da formazioni di punta corazzate, mentre le fanterie sono state neutralizzate dall'azione dei capisaldi germanici che hanno continuato a resistere. Inoltre è stato possibile ai grossi delle forze del Reich di mantenere la linea principale di resistenza, davanti alla quale le tutte le nuove violente puntate delle forze corazzate americane si sono infrante.

Nel bosco di Parroy e nel settore adiacente a sud azioni offensive germaniche hanno permesso di rettificare in alcuni punti la linea del fronte.

Nei rimanenti settori e fino alla frontiera svizzera gli attacchi statunitensi hanno avuto obiettivo un carattere locale e sono stati per la maggior parte respinti dal fuoco dell'artiglieria e dal fuoco difensivo delle truppe germaniche di prima linea.

I «V 1» sull'Inghilterra provenienti dall'Est

Stoccolma, 9 ottobre.

Durante la notte i germanici hanno diretto le loro bombe volanti contro l'Inghilterra meridionale, compresa la zona di Londra. La *Reuter* precisa che i «V 1» arrivano dall'est e che i caccia notturni inglesi hanno tentato invano di intercettarli. Un grande caseggiato è stato colpito e distrutto dallo scoppio di una bomba volante caduta sull'Inghilterra meridionale nelle prime ore di oggi.

Le autorità governative non sono ancora riuscite a organizzare un sistema definitivo di allarme. Questo stato di cose rende precaria la vita dei lavoratori, aumenta i disagi e influisce notevolmente su tutta la vita della città.

SUL FRONTE ALPINO

La neve blocca le operazioni

Fronte francese meridionale, 9 ottobre.

In merito alle operazioni sul fronte francese meridionale l'«Agenzia Internazionale d'Informazioni» comunica questa sera. «Sulla frontiera franco-italiana, dove è già caduta abbondante la neve, non si sono svolti combattimenti importanti».

Solamente presso il Monginevro ed il Moncenisio le opposte artiglierie hanno svolto azioni di fuoco. Ad ovest del Col di Tenda una colonna di salmerie americane, segnalate dagli osservatori di una batteria germanica, è stata dispersa dal tiro preciso dei cannoni da montagna tedeschi.

Flandin, Peyrouton e Bergeret trasferiti nelle carceri di Parigi

Stoccolma, 9 ottobre.

Radio Londra ha annunciato che per ordine del Governo provvisorio francese, Flandin, Peyrouton e il generale Bergeret sono stati trasportati per via aerea a Parigi e rinchiusi nelle prigioni di Fresnes.

CRONACHE DELLE TERRE INVASE

Mezzo milione di italiani "mercenari" contro il Giappone

Tangeri, 9 ottobre.

Si fanno sempre più insistenti le voci secondo le quali i Governi di Londra e di Washington avrebbero intenzione di esigere dall'Italia un contingente di 500 mila uomini per i prossimi sviluppi della guerra contro il Giappone. Questi uomini, riferisce l'*Agenzia Internazionale Universale*, non sarebbero inquadrati in vere e proprie unità nazionali, ma farebbero parte dell'esercito internazionale, così come figurano attualmente le forze dei Paesi «alleati» nell'VIII Armata alleata che combatte in Italia.

Si crede di sapere che anche la Marina italiana dovrebbe partecipare alla guerra nel Pacifico con i propri equipaggi, ma al comando di ufficiali inglesi.

Riesce veramente difficile pensare quale nesso possa sussistere tra queste pretese, e pressioni, anglosassoni, e l'ormai famoso «Yes, Sir» di Eden ai Comuni in merito alla non restituzione delle colonie all'Italia. Bonomi, parlando col corrispondente romano del *New York Times*, ha espresso il suo rincrescimento per il fatto che gli alleati considerino tuttora l'Italia come «il nemico vinto»; ed i giornali della Capitale si sono dati a strepitare per la risposta del ministro britannico. Anche qui contraddizione: perchè tra quelli che protestavano c'erano l'*Unità comunista* e l'*Avanti!* socialista, che si sono dichiarati subito contro ogni possibilità di guerra al Giappone. Siamo sempre in balia del caos: ecco la verità.

Il conte Carandini sembra sia per essere destinato a Londra quale ambasciatore del governo Bonomi, riferisce lo *Exchange Telegraph*. Egli è uno dei dirigenti del partito liberale e quale successore di Benedetto Croce è attualmente ministro senza portafogli.

La stampa romana di sinistra reclama l'arresto dei tenaci Gigli accusato di collaborazionismo. Si ricorderà che, tempo addietro, le agenzie nemiche avevano diffuso la voce che Benimino Gigli era stato fucilato nell'Urbe.

A Palazzo Corsini, intanto, oggi si è iniziato il pubblico dibattimento contro l'ex-governatore della Banca d'Italia, dott. Vincenzo Azzolini, accusato, come è noto, di aver consegnato la riserva aurea dell'Istituto ai tedeschi e di aver collaborato con essi. La Corte è presieduta dall'avvocato Lorenzi, del Tribunale Supremo. Agenti di pubblica sicurezza prestano servizio nell'aula, e nei locali adiacenti, mentre fuori, tutto attorno all'edificio sono stati stesi cordoni di carabinieri. I posti per il pubblico sono stati limitati a cinquanta e riservati — informa il *Reuter* che dà queste notizie — ai vari partiti politici. I testi sono ventuno, otto dei quali hanno già prestato giuramento e saranno interrogati domani.

Aperta l'udienza, il presidente ha ricordato che i reati imputati ad Azzolini sono passibili della pena di morte, a norma del Codice penale militare che il Tribunale applica in questo processo.

L'imputato è stato sottoposto ad un minuto interrogatorio sulle circostanze nelle quali egli avrebbe ordinato di trasferire 117 tonnellate d'oro da Roma verso l'Italia settentrionale. Azzolini, che ha cominciato la sua dichiarazione ad alta voce e con tono risoluto, ha detto che sino dal principio della guerra il Governo fascista aveva progettato di trasferire l'oro da Roma a Verona, nella persuasione che in tale città fosse al sicuro; egli, però, si è attribuito il merito di aver fatto fallire questo progetto, per ragioni sempre inerenti alla sicurezza della riserva a lui affidata. L'udienza è poi stata rinviata.

Commenti londinesi

Il trattamento usato a Varsavia suscita uno sdegno indicibile

Stoccolma, 9 ottobre.

L'ordine a Varsavia è stato ristabilito — scrive la nota rivista britannica *Catholic Herald* — però bisogna constatare ancora una volta che «l'uomo del Cremlino» il quale le ha inciatato continuamente i polacchi alla ribellione non ha mosso un dito per aiutarli, ma li ha, invece, abbandonati al loro destino con una brutalità e un cinismo senza precedenti.

«L'aiuto dell'Inghilterra — continua la rivista — non è stato meno scandaloso. Nel 1939 la Gran Bretagna ha lasciato i polacchi soli a combattere perchè «alte concezioni strategiche rendevano necessari i loro sacrifici» si disse; oggi lo stesso si è ripetuto, soltanto che la giustificazione è un'altra: «alte concezioni politiche hanno determinato il dittatoreo aiuto».

Ci si può immaginare — conclude la rivista — quanto si è svolto fra le quinte; ma è anche lecito chiederai: «dove si fermeranno i nostri uomini politici?» ed esigere una risposta, perchè il modo con cui la Polonia è stata trattata suscita uno sdegno da non potersi descrivere a parole».

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 9 ottobre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Gli attacchi nemici sul fronte occidentale si sono estesi ieri ad altri settori. Mentre continua l'attività locale al confine belga-olandese e nell'Olanda centrale, procede con crescente accanimento la battaglia nella zona Gellenkirchen-Stalberg.

La tenace resistenza e i violenti contrattacchi delle nostre divisioni hanno arrestato, dopo violenti combattimenti, le formazioni corazzate nemiche che attaccavano per aggirare Aquisgrana dalle due parti.

Attorno ad un saliente del fronte a nord-est di Nancy, che il nemico attacca da ieri mattina, sono in corso violenti combattimenti, mentre continua immutata la lotta dalle due parti di Remiremont contro fanterie e formazioni corazzate americane e francesi.

Dunkerque è stata nuovamente sottoposta ad un violento fuoco nemico. Attacchi dell'avversario sono falliti davanti a Saint Nazaire e a Lorient, come pure nella zona antistante a La Rochelle.

Unità di protezione della Marina da guerra hanno affondato una motosilurante britannica davanti alla costa olandese. In altri scontri è andata perduta una nostra unità.

Continua su Londra il fuoco di molestia dei «V. 1».

Nell'Italia centrale le nostre truppe, che da diversi giorni sono impegnate in una violentissima lotta a sud di Bologna, hanno conseguito nuovamente un grande successo difensivo. Il nemico è riuscito a prezzo di elevate perdite a penetrare in alcuni punti nelle nostre linee avanzate, ma ne è stato ricacciato ed è stato contenuto con immediati contrattacchi.

Anche nel settore della costa adriatica i combattimenti continuano violenti, spostandosi sempre più verso la zona montuosa ad occidente della costa adriatica.

Nel Banato e in Serbia, a sud del Danubio, la tenace resistenza delle nostre truppe e i contrattacchi sferrati da riserve fatte affluire recentemente hanno arrestato l'avanzata nemica. Nella zona ad occidente di Zajecar nostre truppe alpine hanno annientato due battaglioni sovietici, che avevano fatto irruzione nelle nostre posizioni.

Truppe tedesche ed ungheresi resistono su teste di ponte del Tibisco al nemico che attacca su un ampio fronte nell'Ungheria meridionale. Truppe sovietiche, attaccando verso nord, oltre il Körös Rapido, si sono spinte fin nella zona di Debrecen. Nostri contrattacchi fanno buoni progressi. Fino ad ora sono stati distrutti 25 carri armati. Aerei tedeschi da battaglia e da combattimento hanno martellato con buona efficacia avanguardie attaccanti e il traffico di rifornimento dei bolscevichi.

Sulle strade dei valichi dei Carpazi selvosi truppe tedesche ed ungheresi hanno respinto attacchi bolscevichi, in parte con contrattacchi.

Muovendo dalle loro teste di ponte sulla Vistola a sud-est di Warka e a nord di Serok i sovietici hanno sferrato attacchi rimasti senza successo.

Nella battaglia fra il Memel e il Windau le nostre truppe stanno lottando con potenti forze nemiche. In vani attacchi contro la testa di ponte di Riga, a nord della Dvina, il nemico ha perduto 25 carri armati. Sull'isola di Oesel è stata tenuta la penisola di Sworbe, nonostante la forte pressione nemica.

In Finlandia le nostre truppe si sono sganciate dalla zona di Tornio, dirigendosi verso nord. Nei caposaldi presso il confine finnico-sovietico, a sud-ovest di Murmansk, i forti attacchi nemici annunciati ieri sono stati arrestati.

Nonostante le difficili condizioni atmosferiche la aviazione da battaglia è intervenuta nei combattimenti terrestri. La caccia di scorta ha abbattuto 14 aerei sovietici senza subire perdite.

Gli anglo-americani continuano nella loro azione terroristica contro la popolazione civile della Germania occidentale e sud-occidentale, mediante attacchi da bassa quota. Con bombe e con le armi di bordo sono stati attaccati soprattutto località abitate e treni viaggiatori. Dodici cacciabombardieri sono stati abbattuti.

10 OTTOBRE 1916

Come è caduto Sant'Elia

Antonio Sant'Elia si offerse di uscire ad un assalto in condizioni disperate. E' vero. Posso testimoniare a Ramperti che è vero. Ero insieme con Sant'Elia, quel giorno — 10 ottobre 1916 —, e per lo stesso compito. C'erano anche Bazzi e Cotronei. Qui di seguito quasi un'annotazione di diario.

* *

...Non la finiremo mai con queste discussioni. Il curioso è che se il capitano Turba parla d'un teatro di varietà che c'è a Milano sul Corso — chi ha ancora da sentire Petrolini e i salamini? — Sant'Elia, senza rispetto al grado, scatta a dire che tutto di Milano deve essere mutato. S'esalta fino a parere un eretico perchè dice che in piazza del Duomo lui ci farebbe una casa di vetro e di metallo da sfidare la basilica che è un emporio di statuine e statuacce. Dice proprio così e Don Grossi si tappa le orecchie, gli replica in puro linguaggio di Abbiategrasso certe cose che in bocca a un cappellano non stanno nemmeno tanto bene.

Sant'Elia disegna palazzi per il 2000. «Come nei miei progetti esposti alla Famiglia Meneghina; come lì ho vaticinati nel mio Manifesto per l'Architettura del Futuro due anni fa», dice, con enfasi. Vaticinati. L'arte nuova non manca di paroloni, osserva il maggiore Dal Molin, però senz'aria di polemica.

Dunque quei palazzi hanno ascensori esterni e fasci ellittici, li congiungono ponti a tre e quattro ordini. Gradinate da un piano all'altro; terrazze invece di tetti per far da aerodromi. Una meraviglia; e nello stesso tempo un puro gioco di fantasia. C'è chi fa questa osservazione e Sant'Elia replica ironico: «Ah, tu credi più giusto che le case d'oggi siano fatte come quelle del trecento avanti Cristo e dell'ottocento dopo Cristo? Non ti passa per la mente che le popolazioni crescono in maniera gigantesca, che prima non c'era nemmeno la diligenza, ora c'è l'aeroplano! Non senti che è finita, che deve finire insieme con questa guerra del mondo l'epoca degli ornatini dei festoncini delle cariatidi a ventre ignudo!». Tutte cose che saranno magari giuste ma che per esempio al tenente Giannetto Fagioli non entrano. E' un ingenuo, un serafico: della qualità che non parrebbe ma è molto cocciuta. Sciupargli la visione d'un'abbazia romanica è fargli offesa. Non s'inquieta, perchè nessuno riesce a tanto, ma irride al futurismo citando una poesia parolibera di *Lacerba* dove c'entra fra le altre diavolerie la stricnina in funzione di elisir di lunga morte. «Vi ha dato di volta il cervello» dice con candore e Don Grossi approva con entusiasmo.

Questo tre sere fa.

L'altra notte c'è stata pace fra Sant'Elia e Don Grossi — bisticciano sempre e poi son sempre insieme — ma un diverbio s'è acceso su Leonardo e Raffaello. In sostanza Raffaello è per Sant'Elia più carnale — ha detto — più antinordico più sereno di Leonardo. Però gli è scappato di dire «ora ci siamo noi futuristi e basta anche con Raffaello» e allora un coro di rivolta nessuno l'avrebbe potuto evitare. Con tutto ciò, non s'è piegato. Anzi, proprio in piedi, con la faccia cauta segnata d'ombre forti per via della luce di sotto in su della candela in bilico sulla bomba Sipe, e i capelli rossi stipettosi a gran massa sfuggente, ha fatto l'elogio di Umberto Boccioni «il più grande pittore del presente e del futuro».

Spezzata la religiosità dello scopone nel fifaus odoroso di topi, le voci correvano sui binari delle braccia levate.

* *

Questa novità non ci voleva. Siamo da un giorno a Monfalcone e ci hanno detto: riposatevi dal turno di trincea... Bel riposo! Così per dire si tratta di prendere d'assalto con due pattuglioni la quota settantasette ch'è di faccia alla ottantacinque, in pieno giorno. Se ci si arriva, far segni coi razzi rossi al grosso delle truppe già pronte sulla ottantacinque perchè vengano anche loro, si accomodino... Un bel pasticcio. Io comanderò uno dei pattuglioni e l'altro Sant'Elia.

Nel camminamento dell'avampallottola, con la corazza alla maniera di Giovanni dalle Bande Nere (nere o gialle è un bel pasticcio lo stesso) e un elmetto a casseruola, mai visti prima, che protegge anche la nuca, Sant'Elia ed io si chiacchiera. Gran bel'a cosa è il futurismo ma fra poche ore novantanove su cento tanto lui che io ce ne scorderemo. Nell'altro mondo le epoche sono immobili: il passato remoto è uguale al futuro anteriore.

Addossato ai sacchetti-a-terra Sant'Elia mi parla di Como, d'una gara podistica dove arrivò terzo, del suo amico Sinigaglia campione del mondo di skiff... Discorre velocemente di tante cose, sua madre per prima cosa, un progetto architettonico per il cimitero dei caduti della nostra brigata, l'«Arezzo», e questo è un accenno di gusto discutibile. Io ascolto sì e no, tutto non mi può interessare. Il mattino è trasparente, nessuno potrebbe dire che siamo in guerra, ma non bisogna fidarsi della troppa calma, è proprio la gran calma che a un dato momento ci frega.

«Tu hai il varco di sinistra», gli dico. «Lo so», mi risponde e fa così con le spalle. Non ha paura, questo è certo. In speciali contingenze non c'è paura nè altro. C'è la sensazione di dondolare. Questo è curioso. Sul Monte Zèbio, tre mesi prima, si doveva far saltare i reticolati coi tubi di gelatina... Andavo su su, cauto, un cespuglio faceva da tirante per arrivare a quell'altro... eppure mi sembrava di essere sospeso in aria. Pensavo se a Cotronei, quando toccò a lui, gli era successo lo stesso. Oppure il contrario, cioè sentirsi tutt'una cosa con la terra? Chi sa.

Viene il momento. Io vo a destra, Sant'Elia a sinistra dopo un abbraccio senza parole dopo un bacio senza rumore.

C'è un gran sole. E' il primo meriggio. Proprio tutto tace nell'attimo di scattar fuori. Ma appena fuori dai varchi, l'inferno. Mitragliatrici, cannoncini, barilotti, fumo giallo fumo blu, sassate dalla fionda di mille diavoli, urli.

M'avvento alla cieca, ma ho fatto in tempo a vedere Sant'Elia cadere in ginocchio con le mani al viso. L'hanno preso. Al viso l'hanno preso. Bel viso dall'ossatura forte, tutto intelligenza, estro, conquista. M'avvento, ma poi mi lascio cadere senza forza, chi sa perchè, contro una sporgenza. E lì rimango.

* *

Be', perchè rimasi? Non so. Probabilmente l'intuizione più che la vista d'essere rimasto proprio solo. Rimasi a guardare le lancette dell'orologio a polso. Dalle lancette al sole. Dal sole alle ciminiere decapitate dell'Adria Werke. Senza pensare a nulla. Dico a nulla.

Presso Sant'Elia ci si ritrovò più tardi, ma nemmeno so come giunsi dietro al costone di quota ottantacinque. L'avevano preso di là dai reticolati, Sant'Elia, e adesso era lì, steso lungo, perchè lo vedessimo l'ultima volta. Già grigio il viso asciutto e sulla fronte ben nuda il piccolo grumo della ferita mortale.

Alfredo Jeri

CRONACA CITTADINA

Presenti alle Bandiere

Squadrista della Brigata Nera Cesare Logrand

In un giorno della scorsa settimana, otto uomini di un presidio della Brigata Nera «A. Capelli» si univano al Commissario Prefettizio del luogo che doveva recarsi a Sommariva Bosco, per ragioni di servizio. Quivi, mentre si trovavano sotto l'androne della casa del Commissario Prefettizio, verso le ore 21, gli squadristi erano improvvisamente fatti segno a ripetute scariche di armi da fuoco da parte di elementi ribelli, risultati poi essere una quarantina, appostati nella piazza antistante.

Sbarrato il portone di accesso, gli squadristi si trinceravano nella casa, rintuzzando energicamente la proditoria aggressione. L'azione si protraeva sino alle 24.

Nell'aggressione, alle prime scariche, cadeva lo squadrista Cesare Logrand e gli squadristi Valentini e Girand venivano feriti. Una grave ferita al petto riportava il Commissario Prefettizio di Sommariva Bosco. Rinforzi inviati dalla sede di partenza ed elementi del Comando Brigata di Torino, successivamente intervenuti, portatisi sul posto senza trovare più traccia alcuna dei ribelli aggressori, raccoglievano la salma e i feriti, che erano stati ricoverati provvisoriamente nella stessa casa ove erano stati attaccati.

I ribelli, nonostante la superiorità numerica e l'imboscata, hanno subito gravi perdite.

Nel pomeriggio di ieri si sono svolti in forma semplice ma austera i funerali del Caduto.

L'assoluzione della salma ha avuto luogo nella Cappella dell'Ospedale Militare, presenti le autorità militari politiche e civili. Rendevano gli onori reparti in armi della Brigata Nera, dell'Esercito Repubblicano e un gruppo di volontarie ai servizi ausiliari.

Dopo il rito religioso, un vice-Commissario Federale ha fatto l'appello del Caduto. Quindi il feretro è stato trasportato al Cimitero Generale.

Fra le numerose corone inviate, si notava quella del Duce.

Caporale Romolo Fiorentini

E' deceduto nella nostra città, mentre volontariamente assolveva un pericoloso incarico, il caporale Romolo Fiorentini. Ieri, con austerità militare, si sono svolti i funerali del valoroso giovane, fedele al proprio dovere fino all'estremo sacrificio.

Sono intervenuti, con numerose rappresentanze, parecchi compagni del Caduto che, col loro affetto, si sono sostituiti ai famigliari del camerata, residenti nelle terre invase. Tra le numerose corone si notavano quelle del generale Mischi, capo dello Stato Maggiore dell'Esercito Repubblicano e del Comando Militare Provinciale.

A Palazzo Cisterna

Il Sottosegretario agli Interni, Commissario straordinario per il Piemonte, ha ricevuto, a Palazzo Cisterna, il nuovo Capo della Provincia di Torino, Emilio Grazioli, col quale si è lungamente intrattenuto nell'esame dei più importanti problemi interessanti la Provincia.

Il dott. Zerbino ha dettagliatamente esaminata a Novara, col Capo di quella Provincia Vezzalini, la situazione del Novarese.

Notiziario della Federazione

Convocazione

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

«Tutti i fascisti repubblicani iscritti ai Fasci della Provincia, non arruolati nelle Forze Armate della Repubblica Sociale Italiana o nelle Brigate Nere, sono convocati presso l'Ufficio matricola a Casa Littoria, dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 16 di ogni giorno dal 10 a tutto il 12 ottobre, per l'aggiornamento della loro posizione matricolare, che dovrà essere compiuto inderogabilmente entro il giorno 12».

ANNONARIA

CARNE. — Le macellerie della zona D sono invitate a provvedere al ritiro del bestiame bovino presso il civico macello, entro oggi. Nelle giornate di mercoledì 11 e giovedì 12 ottobre avrà luogo la distribuzione della carne bovina alle seguenti sezioni: Crocetta, S. Paolo, Mirafiori, Pozzo Strada.

Le iscrizioni al Liceo classico «Gioberti» si ricevono presso la nuova sede di via Gaudenzio Ferrari, con ingresso provvisorio da Corso San Maurizio (Istituto Industriale «Pierino Delpiano») dalle ore 9 alle 12.

Quattro appartenenti a bande armate condannati alla pena capitale

Un ladro e due ricettatori di gomme d'automobili condannati alla reclusione e a pene pecuniarie

Il Comando Militare comunica: «Un Tribunale Militare straordinario di guerra, convocato in Torino il 7 c. m., ha giudicato i seguenti individui:

MECCA FERROGLIO Giovanni di Domenico, da Mathi (Torino), ivi residente, di anni 16, elettricista;

ZUCCA Claudio di Giuseppe, da Brescia, ivi residente, di anni 22, verniciatore;

GIARDINI Mario di Silvio, da Brescia, ivi residente, di anni 19, impiegato;

COMELLI Luigi di Luigi, da Lienz (Germania), cittadino italiano, residente a Torino, di anni 29.

I primi tre imputati di appartenenza a bande armate operanti in danno delle istituzioni civili e militari della Repubblica Sociale Italiana, il quarto di assistenza e favoreggiamento verso appartenenti a bande.

Tutti e quattro gli imputati, confessi, sono stati condannati alla pena di morte mediante fucilazione nella schiena. L'esecuzione è già avvenuta.

Altro Tribunale Militare si è riunito nella mattinata dello stesso giorno 7 corr. mese per trattare diverse cause e tra le altre quella a carico di CAGNACCI Bruno di Silvio, da Lucca, di anni 33, nonchè di TOSCANI Antenore di Luigi, da Torino, di anni 32, autista, e di ROCCO Angelo fu Carlo, da Baldissero, di anni 40, autista già pregiudicato, responsabili: il primo di furto, gli altri di ricettazione di 11 gomme di automobili in danno dell'Amministrazione militare. Il CAGNACCI è stato condannato ad un anno di reclusione soltanto, poichè il Tribunale ha creduto di tener conto dei suoi ottimi precedenti militari e del fatto che era stato astutamente indotto al reato dai due ricettatori. Il TOSCANI è stato condannato ad un anno e sei mesi di reclusione ed a L. 2000 di multa, il ROCCO a due anni di reclusione ed a L. 6000 di multa».

Voci della città

● **Di portici a Torino** ve ne sono per chilometri e chilometri. Essenzialmente essi servono a riparare i passanti dal maltempo. Ma in questi giorni di pioggia coloro che passano sotto i portici di piazza San Carlo di acqua ne hanno presa come se avessero camminato all'aperto. Perchè non si è provveduto fin dalla scorsa estate, sia pure con mezzi di fortuna, a difendere questi porticati dalle infiltrazioni della pioggia? Infiltrazioni che, a lungo andare, potrebbero causare danni più gravi e forse irreparabili. Anche nella Galleria San Federico dalle volte ridotte come un colabrodo, scende tranquillamente la pioggia ad irrorare coloro che vi si rifugiano durante il maltempo. Il pavimento poi è diventato un acquitrino.

● **Le riparazioni alla passerella pedonale** che unisce via Nizza a via Sacchi minacciano di andare alle calende greche. Molti mesi or sono, segnalando la necessità di presto por riparo ai suoi guasti, accennavamo al fatto che l'Amministrazione delle Ferrovie aspettava che i lavori fossero fatti a cura del Municipio dal Genio Civile, mentre il Municipio affermava che le opere di riparazione del piano stradale non potevano essere eseguite se prima non veniva riparata la parte basamentale, ciò che era di spettanza delle Ferrovie. Fra i due litiganti chi gode sono gli abitanti del borgo San Secondo e quelli del borgo S. Salvario che debbono fare il lungo percorso attraverso Porta Nuova per aver modo di comunicare fra loro. Possibile che dopo tanti mesi non si sia trovato tra i due enti un accordo?

● **Il treno Torino-Orbassano-Giaveno** ha soppresso la fermata al cavalcavia di Corso Sommeiller. Questa serviva per numerosi operai che lavorano in via Nizza e per gli altri, pure numerosi, che per recarsi al lavoro debbono poi servirsi della linea n. 30 che appunto in quella zona sosta.

● **Per la riscossione delle pensioni**, molti invalidi e persone anziane sono costrette a far coda. Essa si inizia prima nella strada fino alle 8,30, ora in cui viene aperto il portone di via Arsenale, e si ricostituisce nell'androne fino alle ore 9. Dopo quest'ora gli intervenuti hanno accesso al salone dove attendono il turno per l'incasso. Non si potrebbe abolire la seconda coda, dato che è disagevole rimanere in piedi a persone anziane e minorate? Gli interessati che ci scrivono aggiungono: non potrebbe l'orario essere dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 15 alle 16? Nel peggiore dei casi stabilire l'orario dalle 9 alle 13. In tal modo le lunghe attese potrebbero se non essere eliminate almeno limitate.

I vincitori del concorso dell'Eiar per una radio-commedia

La giuria nominata dall'Eiar per l'esame dei lavori presentati per una radio commedia ha redatta la seguente classifica: 1o premio 30.000 lire diviso in parti uguali fra «*Autobus di notte*» di Folco Polidori e «*Trent'anni di servizio*» di Ada Salvatore — 2o premio lire 20 mila diviso in parti uguali fra «*La verità*» di Gisone Farace e «*XX Battaglione*» di Max Pontani — 3o premio lire 15 mila diviso in parti uguali fra «*Il più strano concorso*» di Alberto Cesce e «*La Vendita*» di Francesco Sangiorgio. Dei sei lavori premiati verrà presto iniziata la trasmissione. Altri sono stati pure giudicati degni di trasmissione anche se non di premio.

Il dott. Solaro parlerà questa sera alla radio

Questa sera alle ore 21 parlerà alla radio il dott. Giuseppe Solaro, Delegato del P. F. R. per il Piemonte e Commissario federale di Torino.

Le indagini sull'assassinio del conte Rolandi-Ricci

Viva impressione ha sollevato l'uccisione del conte Paolo Rolandi Ricci avvenuta sabato sera nella sua abitazione a scopo di rapina. Il conte aveva 40 anni, apparteneva ad una antica nobile famiglia ed era figlio del defunto generale d'armata conte Ottavio Rolandi Ricci. Di questo fatto di sangue si sta attivamente occupando il Commissariato di P. S. di Dora. Nel sopraluogo fatto da funzionari ed agenti in via Bonafous 2, interessante è riuscita la deposizione del lattaio che si è imbattuto nei due individui che discendevano precipitosamente le scale mentre il conte, ferito mortalmente, invocava soccorso. Il rinvenimento di tre cartucce di calibro 10/2 da sparare, e di un proiettile deformato rimasto sul pavimento hanno permesso di stabilire il tipo di pistola di cui si era servito l'assassino, poichè si ritiene — e l'autopsia ne darà conferma — che non soltanto di coltello l'infelice sia stato colpito, ma anche da colpi di pistola. Il portafoglio scomparso è l'unica cosa di valore di cui gli assassini si sono impossessati. Altre testimonianze sono preziosamente vagliate dalla Polizia come quella che i due assassini dovevano essere ben conosciuti dal conte il quale li ha certamente ricevuti senza sospetti. In caso contrario, barricandosi in casa, egli avrebbe avuto tempo di difendersi e di invocare aiuto. Per ora il mistero più impenetrabile circonda il delitto.

STATO CIVILE

Nati 14 - Morti 13 - Matrimoni 10

Masera Giovanni, a. 62, da Torino, barista, v. Massini 5 - **Lirio Lucia**, a. 60, da Fossano, casal., v. P. Micca 3 - **Dagasso Domenico**, a. 31, da Ponte Can., pension., v. Fossata 11 - **Testa Giuseppina v. Fabre**, a. 65, da Torino, agiata, v. Duca Abruzzi 16 - **Curone Michele**, a. 69, da Voghera, agiato, v. Boniva 2 - **Bellezza Giuseppe**, a. 72, da Venasca, [illegible], Osp. S. Giovanni - **Corbucci Dimetrio**, a. 58, da Reggio Cal., [illegible] - **Arcuri Paolo**, a. 55, da Reggio Cal., pension., Medicina Legale - **Gobbo Caterina m. Gillotti**, a. 75, da Fossano, Molinette - **Laurenti Battista**, a. 65, da Bergamo, geometra, Medicina Legale - **Pilotti Teresa**, a. 35, da Fiorenzuola d'Arda, casal., Maternità - **Filippini Rosetta**, a. 21, da Torchiarolo, Cimitero Generale.

BORSE

Torino 9 ottobre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren. 3½%	115 —	115 50	Stet	3000	3000
Rend. 5%	129 —	129 875	Snia	770 —	770 —
» f. c.	129 —	130 —	Marelli	750 —	760 —
Redd. 3½	91 10	92 20	Fiat	2225	2250
» f. c.	91 30	92 35	Italia	895 —	915 —
Red. 5%	100 —	100 50	Savigl.	2550	2500
» f. c.	100 —	100 75	Neb.	965 —	1050
Red. 5%	101 —	101 25	Isot.	565 —	[illegible]
» f. c.	101 —	101 50	Monc.	1560 —	[illegible]
B. T. '49	100 50	100 60	Michel.	815 —	815 —
» '50 I	100 50	100 30	Ilva	345 —	350 —
» '50 II	100 50	100 30	Ansal.	500 —	520 —
» 51 I	100 55	100 30	Burg.	2500	2400
» 51 II	93 60	93 80	Tec.	2500	2550
» 5% 48	100 50	100 20	Coton.	2600	2550
Ferr. %	586 —	588 —	Fisac	1000	1100
Ital. 5%	535 —	535 —	Cir	595 —	605 —
Elettr. 3%	565 —	565 —	Schiap.	300 —	300 —
Irma 3½	635 —	600 —	Param.	1250	1250
Idr. 4½%	775 —	760 —	Lanza	1000	1000
Torin. 3½	530 —	518 50	Anic	169 50	177 —
» 5% 28	518 —	518 —	Bum.	300 —	385 —
» 5% 37	518 —	518 —	Mon.-p.	1300	1350
S. Paolo	607 —	619 —	Assicur.	2600	2500
» 3½%	568 —	568 —	Meinz.	720 50	750 —
Mizi.	550 —	550 —	Acq. P.	1875	2000
» 4%	535 —	535 —	Zucch.	495 —	500 —
A. Gen.	16000	16000	Unica	605 —	630 —
Medd.	2900	2900	Siam	750 —	750 —
Merid.	1900	1900	West.	1500	1500
S. A. I.	1100	1190	Gilard.	725 —	735 —
Ed. N.	855 —	855 —	Friat	750 —	800 —
Biella	3500	3500	Safia	1025	1050
Italgas	26 —	26 25	Talm.	1500	1550
Sip	1700	1700	Florio	250 —	280 —
Terni	510 —	520 —	Silos	300 —	300 —
P. C. E.	608 —	619 —	Risan.	1500	1500
Valdar	3500	3500	Beni s	2500	2500
Mer. It.	2300	2300	Cart. I.	700 —	700 —
Sade	650 —	650 —	Burgo	1500	1475
Cons	750 —	750 —	Cor. B.	1000	1000

CAMBI: Svizzera 151; Germania 1000; Giappone 138,50.

La vita dei protagonisti della grotta di Bossea dopo la simulata tragedia

Il lago di Ernestina

La «rediviva» vissuta per 43 anni sotto diverso nome?

Mondovì, 9 ottobre.

Si deve credere alla donna che oggi avanza pretese sui tre milioni di eredità di Vincenzo Ferrua affermando d'essere sua figlia? oppure si deve pensare che si tratti di una colossale mistificazione? Queste sono le due domande che si pongono coloro che vengono a conoscenza della singolarissima vicenda di Bossea che potrebbe svelare il mistero del lago di Ernestina. Attualmente le due parti, ossia Ernestina e quelli che si credono i veri eredi di Vincenzo Ferrua, accumulano prove per avvalorare ciascuna la propria affermazione.

Circa il riconoscimento della «rediviva», alcuni paesani hanno dichiarato che fra la Ernestina di 43 anni fa e quella d'oggi esistono somiglianze di lineamenti. La protagonista di questa vicenda, da parte sua, ha dichiarato, durante un interrogatorio, d'aver vissuto a Novara, a Milano, a Vignola, d'aver sposato nel 1902 certo Carlo Monticelone, che secondo la leggenda si sarebbe gettato con lei nel lago sotterraneo della grotta di Bossea. E i documenti? Quelli che oggi la rediviva possiede sono intestati ad Ernestina Belfiore ved. Monticelone, figlia di ignoti, nata a Viterbo. Come può, ci si domanda, il Comune di residenza aver rilasciato una simile carta d'identità? La donna afferma ancora di non essersi fatta riconoscere prima per timore di dover subire le conseguenze del suo atto, d'esser tornata quando aveva saputo della morte della mamma e altre tre volte a vedere il padre, ecc. Insomma, la vicenda è ancora oscura.

Oggi alla Radio

[illegible]

CONCETTO PETTINATO

Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Seguendo la Cronaca

TRA SFOLLATI

— Non capisco come tu possa continuare imperterrito nella tua attività con tutte le snervanti difficoltà di viaggio.

— Bevo ogni giorno alcune tazze di *Rapido Vertus*, ottima bevanda che contiene la **caffeina** naturale e che preparo io stesso istantaneamente con un po' d'acqua bollente.

ISTITUTO MINERVA
Via Maria Vittoria 24 - Tel. 62-563
Sono aperte le iscrizioni per il prossimo inizio dei corsi *diurni* e *serali*, regolari ed accelerati: Ginnasio (Scuola Media), Liceo Tecnico per Ragionieri e Geometri.

RIPARAZIONI RADIO
accurate, garanzia qualsiasi marca, presso Laboratorio specializzato della **Compagnia Generale Elettricità**, v. Bertola 15. T. 42-002/3.

La Sartoria A. MARCHESI
nella sua nuova sede provvisoria al P. Castello 10, accetta stoffe per la confezione. Consegna sollecita.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: Un [illegible] al convento, col Poggio, Mercader. Ult. 19,25
AMBROSIO: «Viaggio al Tropico» F. Giachetti, O. Valenti. Ult. 19,30
CORSO: «Non sono superstizioso ma...» De Sica, Falconi. Ult. 19,30.
Augustus: «Cesare di Bergerac» (201)
Superzinema: Avventura di Annabella con Virgilio Riento, [illegible]
Nazionale: «[illegible]» E. [illegible]
TORINO: «Le educande di St. Cyr» [illegible]
DORIA: «Sono stato io» (Valli)
ALPI: Passaporto rosso (Miranda)
ASTI: «Tre fratelli» in gamba
IMPERIALE: «L'ora del delitto»
FREJUS: «Collana delle principesse» e Varietà ore 16,30 e 19
PALERMO: [illegible]
ODRA: [illegible]
ADUA: «Amore di principe» e Var.
AUSONIA: [illegible]
SOCIALE: [illegible]
MILANO: [illegible]
OLIMPIA: [illegible]
FO: «Il disco n. 13» [illegible]
ROMANO: [illegible] e Compagnia della Rivista Italiana.

Excelsior: Scandalo per bene (U. 20)
Colosseum: «Volpe azzurra» Ult. 20.
ASTRA: «Amazzoni bianche» U. 20
LUX: «Terza Venerdì» De Sica, Adriana Benetti, L. Dilian. U. 19,15.

AMORE PROIBITO
di HEINZ RUEHMANN
domani al Lux

Non si può dire che questo film manchi di fantasia, di situazioni impreviste, di finezza completa. Vi si rivela una straordinaria famiglia. Nel giorno in cui due figli gemelli (c'è anche una sorella) diventano maggiorenni, il padre, la madre, decidono di rivelare ai figlioli la paradossale posizione, diciamo così, sentimentale, della loro famiglia. Vi assicuriamo che essa è veramente sbalorditiva, anche per le conseguenze che ne derivano. E' un film bellissimo, trattato con estrema finezza nonostante le situazioni ultra-delicate. Lo interpretano con gusto comico signorile *Harry Liedtke* e *Kate Horck*, due comici «fuori classe». E' una esclusività *Film Unione*.

HANNELORE SCHROTH

nel pieno fulgore della sua giovinezza e della sua bellezza, è l'appetitosa figlia dei due equivoci protagonisti del bizzarro film *Amore proibito*, capolavoro comico di *Film Unione*, che andrà in programmazione *domani al Lux*.

TRE PUNTI INTERROGATIVI e un... RAGGIO DI SOLE

E' l'originale titolo di [illegible] presentazione al Ambrosio, il cinema dei grandi successi.

In un severo educandato femminile [illegible]. E' stato trovato un professore con un angolo di belle ragazze in mezzo un letto e un bimbo in braccio. E chi è quel bimbo?

Questa è la scena [illegible] del film *Raggio di sole*, nuovo, commovente, comico, divertentissimo.

LA FESTA DI PIEDIGROTTA

ha fatto affluire al Cine-Varietà *Ferrari* il pubblico delle grandi occasioni. Applausi [illegible] ai valenti artisti napoletani [illegible] Varietà [illegible] delle principesse.

Il 27 settembre u. s. a Cavallermaggiore, in seguito a bombardamento aereo nemico, sono deceduti

Boiardi Caldino

e la moglie

Eusebio Maddalena

Ne danno il tristissimo annuncio il figlio **Adelio** con la moglie e i bambini; le famiglie **Boiardi**, **Eusebio** ed i parenti tutti.

Famiglia Boiardi, Cremona, via Lovanio, 16. 4240

Famiglia Eusebio, Felizzano (Alessandria), 6 ottobre 1944.

Confortata dai Carismi di nostra Santa Religione e della Benedizione Papale, raccomandava a Dio il suo adorato Gigi l'anima buona di

Emilia Osella v. Bernacchi

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti: le sorelle **Adele** ved. **Capriolo**; **Enrichetta** ved. **Valletta** colle figlie **Giuseppina** col marito Cap. Dott. **Antonio Grandis** (in Germania); **Emilietta** ved. Col. **Tancredi Gaetano** colle bimbe **Anna Maria**, **Rosy Vittoria**, **Franca**; i nipoti **Bernacchi**, **Sinapoli**, **Delle Donne** e parenti tutti. 19065

Torino, via Pierino Delpiano, 2. Bra, via Martiri Fascisti.

In Villafranca d'Asti serenamente è mancato ai suoi cari

Reita Giuseppe

d'anni 37

Ne danno il triste annunzio: la moglie **Fassio Giuseppina**, i bimbi **Armando** e **Carla**; la mamma **Barberis Margherita**; i fratelli **Francesco** con moglie e bimbi; **Giovanni** con moglie e bimbi; la cognata **Raviola Margherita** e figli; le sorelle: **Biagia**, **Anna**, **Teresa**, **Amalia**, **Edelaide**; i cognati; **Fassio Giuseppe** con moglie e bimbi; **Ferrazzano Lorenzo** con moglie e figli; **Ighetti Prospero** con moglie e figli; **Boero Cesare** con moglie e bimbi; e parenti tutti.

La Salma giungerà a Torino martedì 10 corr. alle ore 17 ingresso Cimitero Generale.

Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, piazza Balilla n. 17.

Il **Personale** della **Ditta Reita** partecipa con rimpianto la perdita del loro amato principale **REITA GIUSEPPE**.

La **Società di Esportazioni Pelenghi Lombardo** Filiale di Torino, condivide il dolore per la perdita del suo Commissionario **REITA GIUSEPPE**.

I signori **Pezzoli Carlo** e **Marchesini Alberto**, si associano al cordoglio per la scomparsa del loro caro amico **REITA GIUSEPPE**.

La Famiglia **Tamagnone** partecipa con vivo cordoglio per la scomparsa del caro amico **REITA GIUSEPPE**.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 50-181

Dopo una malattia lunga e dolorosa è spirata oggi cristianamente

Giuseppina Testa v. Fabre

Ne dà, angosciato, il doloroso annuncio il fratello Rag. **Gustavo** coi parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo martedì 10 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione, corso Duca degli Abruzzi 16. Dopo le esequie la salma proseguirà per Chivasso per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Torino, 9 ottobre 1944.

Gli amici **Giuseppina** e Generale **A. Lingua** prendono viva parte al lutto del Rag. Gustavo Testa.

Le Famiglie **Simonetti** e **Marino** si associano al dolore del loro caro amico Rag. Gustavo Testa.

Pompe Funebri Genta - Tel. 50-018

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia, munito della Benedizione Papale, mancava all'affetto dei suoi cari

Curone Michele

Straziati ne danno il tristissimo annuncio: la moglie **Irma**, la figlia **Carmela** col marito **Alfio Siccardi** e la piccola **Fausta**, **Amina** col marito Ten. Col. **Turino Tommaso** e la piccola **Marita**, la sorella **Elisa** col marito **Mario Ferraris**, il fratello **Angelo** con la moglie **Domenica Nilais**, i nipoti, i cognati, la figlioccia **Wanda** col marito **Beppe Cerlesio** e i piccoli **Giorgio** e **Gigi**, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 11 corr. alle ore 10,30 partendo da via Boniva 2. Si ringraziano quanti prenderanno parte al loro dolore.

Non fiori ma preghiere.

Pompe Funebri Genta - Tel. 50-018

Il giorno 6 ottobre in Marello (Pinerolo) ove era sfollata, munita dei Conforti Religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

Civelli Teresa ved. Chiri

Madre esemplare

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, i figli **Minerva** col marito **Girardi Giuseppe** e figli; **Mary** col marito **Balbis Pietro**, e figli; **Delfina** col marito **Chiri Alessandro** e figlio; **Giovanni** con la moglie **Camerani Maria**; **Oscarina** col marito **Moretto Luigi**; **Tullio** con la moglie **Cena Mariuccia**; **Piero** con la moglie **Lanfranco Anita** e bimbo, la sorella **Albina** ved. **Groppo**, la cognata **Chiri Minervina**, i nipoti, i cugini e l'affezionata **Teresa**.

La cara salma riposa temporaneamente in Marello. 19068

Torino, 10 ottobre 1944.

Dopo una laboriosa esistenza dedicata tutta al bene della famiglia, cristianamente come visse spirava martedì 3 corrente alle 23,30, l'anima buona di

Soffiotti Giovan Battista

di anni 66

Affranti da dolore che non ha conforto lo piangono e ne danno il triste annunzio a funerali avvenuti, la moglie **Elisabetta Bessuco**; le figlie: **Maria** col. **Correggia** coi bimbi, **Giovanna**, **Piera** col marito **Felice Contraffatto** e il piccolo **Pier Giorgio**.

La cara Salma riposa provvisoriamente in [illegible].

La presente serve di partecipazione personale. 19064

Torino, corso Racconigi n. 16.

In Rivarolo Canavese, il 6 corrente, serenamente rendeva l'anima a Dio il

N. H. Ing. Corrado Farina

A funerali avvenuti, secondo la precisa volontà dell'Estinto, ne danno il triste annunzio: i nipoti Ing. **Maurizio** colla moglie **Matilde Minoli** e figli; **Maria**; Rag. **Michele Montaldo** e figli; le cognate **Matilde Massone** ved. **Farina**; **Maria Malacarne** ved. **Bosso**; cugini e i parenti tutti. 19070

Rivarolo Canavese, via Ivrea, 12. 9 ottobre 1944.

Il 7 ottobre è cristianamente spirato in [illegible]

Ferdinando d'Afflitto

Maggiore di Cavalleria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Laura Danzo** con i figli **Raffaele** e **Guglielmo**, il fratello **Camillo**, la sorella **Guglielmina Danzo Serazzi**, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. 19070

MEMENTO

Nel 2° anniversario della morte della [illegible] **MARGHERITA ARESE ved. DE AFFLITTO**, [illegible] Maria Ausiliatrice, giovedì 12 ottobre alle ore 9,30. [illegible]

Il 8 corrente ore 11,30 in San Mauro Torinese ha chiuso la sua vita operosa

Italo Boggio

Lo annunziano i figli: **Domenico** con la consorte **Lina Sestrio** e figli; **Carlo** e consorte **Giovanna Canale** e figlio, **Maria** con il consorte **Giuseppe Battistoni** e figli; la fedele ed affezionata **Tilde Covera** e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in San Mauro — oltre Po — Cascina Moiano, mercoledì 11 corr. alle 15.

Per espressa volontà del Defunto [illegible]. Tram [illegible] partenza ore 14 via Fiocchetto.

Il giorno 8 ottobre, dopo lunga malattia raggiungeva nella pace eterna il figlio che tanto amava

Ferrero Michele

Con profondo dolore ne danno la triste notizia: la moglie, figli, [illegible], fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 12 corr. ore 9,30 in [illegible]. 19074

DANNI GUERRA
Per la denuncia e l'assistenza di ogni pratica, rivolgetevi allo STUDIO TECNICO
Geom. G. GUGLIELMINETTI
Via Massena 12 TORINO
Tel. 44.553

Trasformazione Biciclette
Applicazione carrello anteriore smontabile a una o due ruote senza modificare il telaio o la forcella
brevetti DE ANGELIS 4/2352 4/2380
C. Giulio Cesare 15 bis - Torino
Evitate le contraffazioni che possono dar luogo a sequestri

NOCCIOLE
selvatiche e nostrane
acquista qualunque quantitativo
Ditta ANGELINO - Torino
Via Martiri Fascisti, 15
Telef. 80-361

CASSEFORTI
Cassette per valori - Cassette a valigia per documenti - Scrigni per gioielli. Assortimento completo in vari formati. List. ill. a richiesta.
VACHINO, via Lagrange 3, Torino

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. *L. 5 p. p.*

ACQUISTASI nuovi occasione trapano [illegible] 23S, mola smeriglio [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 36 T.
AFRICA [illegible] residente [illegible] Africa Italiana [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 29 C.
ALTERNATORI 10-30 Kwa qualsiasi voltaggio acquista Emanuel, Camerana 7, Torino. 61171
APICOLTORE acquisterebbe [illegible] cilindri per [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 295 L.
ATTREZZATO laboratorio [illegible] 3 lavori. Telefonare [illegible].
BASCULE portata 5-10-20 quintali [illegible].
CAMIONISTI [illegible] Telefonare 31-143.
CERCANSI motori [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 3 T.
COLLE [illegible]
CUSCINETTI sfere [illegible]. Telefonare 55-585.
DINAMO a mano [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 57 C.
DISPONIAMO assortimento scatolette [illegible]. Telefonare 60-584.
DOLCIUMI acquisterei [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 221 L.
ELETTROMODERNA, Maria Vittoria 2, [illegible].
FRANCOBOLLI collezioni [illegible].
IMPRESA [illegible].
IMPRESE acquistiamo partite [illegible].
MACINAZIONI industriali polveri granulati [illegible]. Telefonare 56-573. 61187
MARMO [illegible]. Telefonare 35-213.
MIELE acquistasi da [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 220 B.
MOTORI [illegible].
PANE - manca [illegible] Bitter Dilla Spiga, Livorno Ferraris.
PIEGATRICE lamiera [illegible].
PERSIANE [illegible].
PIALLE [illegible].
PILE [illegible].
RUOTE [illegible].
TETTI [illegible].
VENDESI [illegible].
VINO [illegible].

2 ARTIGIANATO *L. 2,50 per par.*

SARTORE, Statuto 11, telefono [illegible], riparazione macchine scrivere, calcolatrici.
UFFICINA [illegible].
SOFALETTO, poltrone, salotti, [illegible]. Artigiano, via Baya 10.
VERNICIATURA [illegible].

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - *L. 5 per par.*

AVVIATISSIMO negozio [illegible].
AZIENDA commerciale [illegible].
AZIENDA [illegible].
BAR [illegible].
CEDESI [illegible].
CEDO [illegible].
CINEMA [illegible].
DISPONENDO [illegible].
FARMACIA [illegible].
INVESTIMENTO [illegible].
LICENZA [illegible].
MERCERIA [illegible].
NUOVO [illegible].
OFFRO [illegible].
OFFRO [illegible].
PARRUCCHIERE [illegible].
RIMETTESI [illegible].

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - *L. 5 per parola*

ACQUISTEREBBESI villetta [illegible].
ACQUISTEREI alloggio [illegible].
ACQUISTO alloggio [illegible].
ACQUISTO alloggio [illegible].
ACQUISTO alloggio [illegible].
ALLOGGIO [illegible].
ALLOGGIO [illegible].
ALLOGGIO [illegible].
ALLOGGIO [illegible].
APPARTAMENTO [illegible].
BARRIERA [illegible].
CASA [illegible].
CASCINOTTA [illegible].
CASCINOTTA [illegible].
CASETTA [illegible].
CERCASI [illegible].
CUNEO [illegible].
INDUSTRIALE [illegible].
MONFERRATO [illegible].
OFFRO [illegible].
TERRENO [illegible].
TERRENO [illegible].
TERRENO [illegible].
VENDO [illegible].

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI *L. 5 per parola*

AFFITTEREI [illegible].
CERCASI [illegible].
CERCASI [illegible].
CERCO [illegible].
LOCALE [illegible].
LOCALE [illegible].
NEGOZIO [illegible].
OFFRO [illegible].
UNCE [illegible].

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - *L. 4 p. par.*

AFFITTO [illegible].
ALLOGGIO [illegible].
ALLOGGIO [illegible].
ALLOGGIO [illegible].
APPARTAMENTINO [illegible].
CAMBIASI [illegible].
CAMBIEREI [illegible].
CAMBIO [illegible].
CAMBIO [illegible].
CAMBIO [illegible].
CAMBIO [illegible].
CERCASI [illegible].
CERCASI [illegible].
CERCASI [illegible].
CERCO [illegible].
CERCO [illegible].
CONIUGI [illegible].
MEDICO [illegible].
PROFESSIONISTA [illegible].
SALUZZO [illegible].

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE *L. 3 p. p.*

ALLA «Sita», via Po 2, [illegible].
COLLEGIO [illegible].
CONTABILITA' [illegible].
ISTITUTO [illegible].
ISTITUTO [illegible].

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - *L. 2 p. p.*

DOTTORE [illegible].
INTESTAZIONI [illegible].
LINGUE [illegible].
LINGUE [illegible].
PROVETTA [illegible].
VENTIQUENNE [illegible].

11 CAMERE MOB. E PENS. *L. 3 p. p.*

INDUSTRIALE [illegible].
SIGNORE [illegible].
SOLO [illegible].
SPOSI [illegible].
TORINESE [illegible].

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - *L. 4 per parola*

ABILI [illegible].
AUMENTATE [illegible].
BOBINATORI [illegible].
CERCANSI [illegible].
CERCASI [illegible].
CERCO [illegible].
DISEGNATORE [illegible].
DOMESTICA [illegible].
FUMISTA [illegible].
LABORATORIO [illegible].
PICCOLA [illegible].

13 DOMANDE D'IMP. *L. 1,50 p. p.*

CAPO [illegible].
CHIMICO [illegible].
COLTO [illegible].
DIPLOMATO [illegible].

Ostetrica BELTRAME
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 18
VIA S. SECONDO, 4

Ostetrica Abbriata-Regge
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 20 **Via Po 2**

14 DOMANDE DI LAV. *L. 1 p. p.*

DOMESTICO [illegible].
FATTORINO [illegible].
GIOVANE [illegible].
RAGAZZO [illegible].
SIGNORINA [illegible].
SIGNORINA [illegible].
SIGNORINA [illegible].
TRASLOCHI [illegible].
TRENTENNE [illegible].

16 ANNUNZI MATRIM. *L. 5 p. p.*

DISTINTA [illegible].
INDUSTRIALE [illegible].
VEDOVO [illegible].

19 ANNUNZI VARI *L. 5 per par.*

CERCASI un esemplare, anche usato del volume «L'ora rossa» di Concetto Pettinato (Zanichelli, 1930). Fare offerta alla redazione de «La Stampa».
ACCERTAMENTI informazioni private, Pelrosoli, Carlo Alberto 40. Telefono [illegible].
ACCERTATEVI [illegible].
ACCUMULATORI [illegible].
ACQUISTO [illegible].
APPARECCHIO [illegible].
ARTIGIANO [illegible].
ATTENZIONE! [illegible].
BOTTEGA [illegible].
FUCILE [illegible].
INFORMAZIONI [illegible].
LEICA [illegible].
MACCHINE [illegible].
MATRIMONIALE [illegible].
MOBILI [illegible].
MOBILI [illegible].
MOBILIFICIO [illegible].
OCCASIONE [illegible].
OCCASIONE [illegible].
PANE! [illegible].
PAPPAGALLO [illegible].
PELLICCE [illegible].
PELLICCE [illegible].
PELLICCE [illegible].
PELLICCE [illegible].
PELLICCIA [illegible].
PRIVATA [illegible].
RADIO [illegible].
RADIO [illegible].
SINGER [illegible].
STUDI [illegible].
STUFE [illegible].
SUPERIKONTA [illegible].
TORCHI [illegible].
VENDESI [illegible].
VENDESI [illegible].
VENDESI [illegible].
VENDO [illegible].
VENDONSI [illegible].

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - *L. 5 per par.*

GUZZI [illegible].
MOTOCICLETTA [illegible].

ANNUNZI SANITARI

Malattie artritico-reumatiche del ricambio e apparato circolatorio
DR. TRINCHIERI
Via Passalacqua 6, tel. 41-583 - Ore 13-15

Pr. Dr. G. GALLIA
Libero Docente Università in
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Po 29 - Tel. 51-211 - Ore 9-15.30

Prof. MARZOCCHI - Via A. Albertina 21
Libero docente Università, Specialista
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Mart. merc. 16-17, giov. sabato 14-16

Dr. P. ADLER - Telefono [illegible]
Specialista in Malattie Pelle Veneree
Via Cesare Battisti 5, [illegible]
Ore 9-12 30. 15-18 - Fest. [illegible]

Dr. WYSS, via Po 30, [illegible]
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Feriale dalle 9 alle 19 - Festivo 8-12